

Unità didattica II: **IL XVI SECOLO** - Stato Religione e Politica: le fratture Religiose e l'evoluzione della forma/stato (monarchie, imperi, repubbliche)

Il secondo modulo – al quale sarà dedicata la seconda settimana di lezione – focalizza la sua attenzione sul Cinquecento, il secolo di ‘passaggio’ dall’età medievale alla moderna, che introduce tante novità, pur rimanendo fortemente ancorato ad alcune caratteristiche del passato.

Analizzeremo il secolo seguendo le quattro suddivisioni ‘classiche’ della storia politica, economica, culturale e religiosa: entriamo nel cuore dell’età moderna, momento in cui cominciano ad evidenziarsi con più forza alcune delle più significative conseguenze della Scoperta dell’America.

Il Cinquecento è rappresentato dalla storiografia come un secolo di espansione economica e demografica; cercheremo di analizzare questa crescita, cosa significa in termini reali per la società europea, quali ne sono le possibili cause e le conseguenze.

L’Italia è al centro dello sviluppo economico, manifatturiero, commerciale, anche se cominciano a vedersi le prime avvisaglie di una crisi che si manifesterà con evidenza a partire dal XVII secolo; ma l’Italia è anche il centro della cultura mondiale, con l’umanesimo e il rinascimento e domina la scena artistica, letteraria, filosofica, scientifica, elaborando una nuova visione dell’uomo, della cultura, del mondo. Cercheremo di analizzare le caratteristiche di questa irripetibile stagione culturale, ma anche di spiegare l’apparente contraddizione tra un’Italia che rappresenta l’avanguardia culturale ed economica dell’Europa e la sua profonda fragilità politico-istituzionale

Il Cinquecento è, infatti, il momento in cui entra irrimediabilmente in crisi l’idea universalistica dell’Impero e si cominciano ad affermare le Monarchie Nazionali che, sempre più accentreranno poteri e competenze e che diventeranno i veri modelli politici di riferimento per l’Europa dei secoli XVI-XVIII.

Nella ‘nuova’ definizione dei poteri e delle competenze degli stati un ruolo essenziale viene giocato dall’elemento religioso che assume una centralità rilevante ma che, nello stesso tempo, comincia ad influenzare sempre meno la politica degli Stati, un processo lento e contraddittorio che sarà formalizzato solo a partire dalla seconda metà del XVII secolo.

Nel XVI secolo, infatti, avviene un’irreversibile frattura religiosa all’interno dell’Europa – con la cosiddetta Riforma Protestante – che causerà scontri religiosi, ma anche politici e sociali destinati a trasformare per sempre l’immagine unitaria dell’Europa cristiana.